

cenza: se sarete deboli, ora come allora, sarete indubbiamente respinti. (*Benissimo!*)

Si dice: la pace è nell'animo di tutti. Non c'è dubbio, questa è la più nobile e la più santa delle aspirazioni. Ma ognuno dei miei onorevoli colleghi sa che l'Europa spende 15 milioni al giorno per mantenere uomini in armi.

Giornalmente ci sono due milioni e mezzo di soldati. Ora il mio paese, domando io, nelle condizioni attuali, dev'essere il primo ad offrire al mondo questa prova di debolezza, diminuendo i suoi armamenti? Questa Italia, che è sorta ieri, dev'essere precisamente la prima a prostrarsi al suolo? No. La dignità del nostro paese non può essere esposta a questo doloroso frangente.

Sono anche persuaso che ognuno, nel fondo della propria coscienza, quando sarà per votare, prescinderà affatto dalle idee di partito. I partiti passano; le passioni che li animano si spengono. Resta questo grande interesse nazionale, rimane la nostra Italia, verso la quale ognuno di noi dev'essere disposto a sacrificare tutto ciò che di meglio ha nel cuore.

Io mi permetto di leggere due sole parole della discussione che è stata fatta nel Reichstag germanico il giorno 11 gennaio 1887.

Ho sentito alcuni ragionamenti in questa Camera che hanno le stesse conclusioni di quelli che fece Windthorst capo, ora defunto, del Centro cattolico tedesco.

Anch'egli diceva che « ormai le forze della Germania erano stremate e che le risorse in caso di guerra sarebbero venute meno. » Conseguenza: nessuna spesa ulteriore.

E il principe di Bismarck rispondeva: « Non è possibile, diceva il gran cancelliere, che un *civile* per quanto intelligente sia, e per quanta fiducia abbia nella propria intelligenza, possa avere un'opinione per proprio conto. Io, per parte mia, soggiungeva, me ne rimetto al conte di Moltke. »

Prese allora la parola il feld-maresciallo, e disse: « Io ricorderò ancora una volta che l'esercito non può essere un organismo provvisorio. L'esercito è la prima delle istituzioni di un paese, perchè esso solo rende possibile l'esistenza di tutte le altre. Le basi di ogni forte organizzazione militare riposano sulla stabilità e sulla durata: i quadri

possono avere un valore effettivo soltanto con una lunga serie di anni. »

Ora, onorevoli colleghi, mi pare che, all'ombra di queste due grandi autorità, io, molto modestamente, possa desiderare che le forze militari del mio paese rimangano integre e salde alla difesa della patria. Verrà il momento, forse, in cui la questione tornerà a sorgere in questa Camera. Ma, data la situazione attuale d'Europa, come ho avuto l'onore di dire nel mio ordine del giorno, io assolutamente respingo anche la più lieve riduzione nei riguardi dell'esercito. (*Bravo!*)

**Presidente.** Dopo l'ordine del giorno dell'onorevole Valli Eugenio, viene quello dell'onorevole Danieli del quale do lettura:

« Propongo la nomina di una Commissione composta di cinque deputati per ricercare e riferire alla Camera nel termine di sei mesi, se e quali economie e riduzioni di spesa possano farsi nei bilanci militari, a beneficio del Tesoro, senza pregiudizio della difesa interna od esterna dello Stato. »

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Danieli ha facoltà di parlare.

**Danieli.** Chiedo scusa alla Camera se, incompetente come sono nelle questioni militari, oso prendere parte alla discussione. Ma è appunto a cagione di questa mia incompetenza, come ora spiegherò brevissimamente, che ho creduto necessario di parlare.

Dopo la larga discussione che si è fatta in questi giorni, a me sembra che due punti siano ormai fuori di contestazione:

1° La possibilità di notevoli economie in alcuni capitoli del bilancio della guerra, troppo largamente dotati. Solo l'onorevole Sani oggi ha espresso qualche dubbio in proposito.

2° La necessità d'aumentare le somme iscritte in altri capitoli del bilancio stesso, ritenuti deficienti. Lo stesso onorevole Marazzi, acuto, paziente e fortunato indagatore d'economie militari, ha ciò riconosciuto.

Orbene, bastano questi elementi per risolvere la questione che sta dinanzi alla Camera? Io non lo credo.

Imperocchè la questione è questa: Date le nostre condizioni finanziarie, dovrà rima-